

Hewlett Packard DeskJet 1125C

di Francesco Pomponio



Le stampanti sono bisognose d'affetto. Provate a dar retta al vostro fiducioso collega che vi consiglia di avviare una lunga stampa e andarsene a casa che tanto la mattina dopo troverete tutto pronto. Allontanatevi per dieci minuti mentre state stampando una serie di lucidi per il vostro capo, tanto la stampante fa tutto da sola... Provateci, e al ritorno troverete che la stampante ha triturato la carta in maniera tale che per toglierla dal suo interno dovrete ricorrere a forcine, pinze, pezzi di filo di ferro e ogni altro arnese che vi verrà sottomano. Oppure la stampa sarà stata effettuata tutta su un foglio solo, grondante di inchiostro, o i fogli che in vostra presenza si disponevano ordinatamente nel vassoio di uscita, saranno sparsi sul pavimento e dovrete cercare di ritrovare la giusta sequenza.

Per farla breve, le stampanti bisogna "guardarle" mentre stampano.

Ma se si sta usando una stampante come quella in prova questo mese è un piacere guardarla stampare.

Facciamo la conoscenza

Cosa si può dire di una stampante Hewlett Packard? Se vi serve stampare in maniera affidabile, con qualità ai massimi livelli e senza avere problemi di installazione, allora compratevela e siete a posto. A parte il costo elevato delle cartucce che dovrete considerare se pensate di effettuare grosse quantità di stampe, per il resto è difficile trovare aspetti negativi in una stampante come

la DeskJet 1125C.

Nessuno legge i manuali. Di solito quando acquistiamo un oggetto vorremmo poterlo usare senza prima dover consultare pagine e pagine di documentazione che di solito viene scritta da persone diverse da quelle che hanno progettato l'apparecchiatura e quindi non sempre le istruzioni corrispondono alle operazioni da eseguire. I manuali della DeskJet 1125C costituiscono una piacevole eccezione. A prescindere dalla qualità della carta e della rilegatura che ci fanno rimpiangere i bei manualoni di una volta, che stavano benissimo in libreria e non si perdevano fra le riviste da buttare, le istruzioni per far funzionare questa stampante sono talmente semplici che quasi non c'è bisogno di leggerle.

Anche perché una stampante come

Hewlett Packard DeskJet 1125C

Produttore e distributore:

Hewlett-Packard Italiana Spa
Via G. Di Vittorio 9
20063 Cernusco s/N (MI)
tel. 02.92121
<http://www.hp.com>

Prezzo consigliato al pubblico (IVA esclusa):
Lit. 830.000



Come tutte le stampanti inkjet HP la carta è ospitata in un cassetto frontale.

questa di solito non si acquista insieme al "primo computer". Se avete bisogno della DeskJet 1125C vuol dire che fate della grafica per professione o per hobby, ma che comunque una stampante così la userete per lavoro e non per stamparci in grande formato le foto delle vacanze (in realtà sarà la prima cosa che farete, ma bisogna pur provare se funziona, no?).

L'acquirente tipo di questa stampante ne ha già avute altre e quindi sa benissimo come si installano. In questo caso davvero l'installazione non potrebbe essere più semplice. Basta aprire la scatola, estrarre la stampante (fate attenzione perché pesa più delle altre a conferma di una notevole solidità di costruzione), appoggiarla su una superficie robusta, togliere i pezzi di nastro adesivo e plastica che bloccano le varie parti durante il trasporto e collegarla al computer.

A questo punto vorrei fare una considerazione: qual è il motivo che impedisce alle case produttrici di fornire insieme alla stampante anche il cavo adeguato? Possibile che per poche migliaia di lire che costerebbe un cavo al costruttore, l'acquirente debba a volte rovistare nei cassettei oppure "rubarlo" ad un'altra stampante solo perché si è dimenticato di acquistarlo?

Anche la DeskJet 1125C non fa eccezione a questa regola e viene fornita senza il cavo di collegamento al computer, quindi se deciderete di acquistarla ricordatevi di procurarvene uno.

L'esemplare in prova è fornito soltanto di interfaccia parallela, adatta quindi ai PC Windows ma non al Macintosh, ne esiste però una versione USB che potrete usare indifferentemente sia con i PC sia con il Mac. Il consiglio è di acquistare la versione con interfaccia USB perché anche se oggi usate solo PC, non è detto che un giorno non abbiate

nessità di collegare questa stampante ad un Macintosh. Apparecchiature come questa possono andar bene per anni, insieme ad una stampante Hewlett-Packard state acquistando anche il servizio di assistenza di una società che

non ha bisogno di presentazioni, e anche se ne avrete bisogno di rado, dà una certa tranquillità sapere che non dovremo gettar via una stampante perché non si trovano più le cartucce oppure non ci sono i pezzi di ricambio.



Sul retro troviamo il solo ingresso di alimentazione e la porta parallela per il collegamento al PC.

Cartucce standard

A proposito di cartucce, abbiamo notato con piacere che quelle usate nella Deskjet 1125C sono le stesse di molte altre stampanti HP e che si trovano davvero dappertutto. Ad esempio abbiamo constatato che le stesse cartucce utilizzabili in una "vecchia" DeskJet 890C o in una economica DeskJet 710C vanno bene anche sulla 1125C. Può sembrare un particolare di secondaria importanza, ma non lo è se pensate a quanto costa tenere una scorta per ogni tipo di stampante diversa che c'è in un ufficio, senza considerare il fatto che in caso di necessità potrete "rubare" la cartuccia ancora piena di un'altra stampante e proseguire nel lavoro che "bisogna assolutamente consegnare domattina e ormai i negozi sono chiusi".

Le stampanti a getto d'inchiostro della Hewlett Packard, a differenza di altre, usano delle cartucce che incorporano anche la testina di stampa e ciò comporta un loro maggior costo; in compenso, però, ogni volta che cambiate la cartuccia cambiate anche la testina e questo significa avere anche dopo anni sempre la qualità di stampa di una stampante appena acquistata.

La DeskJet 1125C utilizza due cartucce, una per il nero e l'altra per i tre colori. Purtroppo se stampate prevalentemente con un solo colore, ad esempio una presentazione su lucidi con fon-



Il pulsante di accensione e quello per il caricamento manuale della carta.

do blu, sarete costretti a gettare una cartuccia nella quale il blu è esaurito mentre gli altri due colori sono ancora quasi completi.

Purtroppo per come sono progettate le stampanti della serie DeskJet non c'è soluzione al problema, la comodità e facilità d'uso fornite dall'aver cartucce che contengono anche la testina di stampa si pagano con un costo maggiore nei materiali di consumo.

Esistono in realtà alcune società che

esaurite, almeno per l'utenza professionale.

L'installazione delle cartucce nella stampante è talmente semplice che davvero non c'è bisogno di leggere le istruzioni.

Estraete, a fatica, le cartucce dalla confezione (la confezione delle cartucce HP è a prova di evasione, le cartucce non potrebbero scappare neanche se volessero, non si potrebbe risparmiare un po' sulla confezione e diminuire il prezzo?) e fate attenzione a non dimenticare di togliere la linguetta adesiva che copre la testina e impedisce la fuoriuscita accidentale dell'inchiostro, accendete la stampante e sollevate il coperchio. Le cartucce vanno inserite negli appositi scompartimenti presenti sul carrello mobile, non potete sbagliare perché sono di dimensioni diverse.

Questa operazione, tutto sommato molto semplice, a merito della Hewlett Packard, va effettuata con un po' di delicatezza, inserendo a fondo le cartucce e chiudendo le levette di fermo, ma cercando di non "strapazzare" troppo il carrello, come ho visto fare spesso, in fondo si tratta di un meccanismo di precisione e come tale andrebbe trattato.

Installazione del software

A questo punto non ci resta che installare il software.

Se Windows riconosce la stampante e vi propone di cercare i driver, rispondete che per ora non volete installare

Caratteristiche tecniche

Tecnologia di stampa Stampa a getto termico d'inchiostro su carta comune. - **Qualità di stampa** Risoluzione in bianco e nero: fino a 600 dpi con inchiostro nero. Risoluzione colori: HP - PhotoREt II per qualità fotografica. - **Linguaggio di controllo della stampante** HP PCL3 avanzato. - **Compatibilità Software** Microsoft Windows 3.1x, Windows 95/98, Windows NT 4.0, Windows 2000, MS-DOS 3.3 e successivi, Macintosh, Microsoft Windows Me Millennium edition. - **Font residenti** 26 font scalabili residenti. - **Caratteristiche del software HP Smart Driver** di stampa incorporato contenente: tecnologia di ingrandimento/riduzione HP ZoomSmart, Banner, opuscoli, pieghevoli (stampa di più miniature sullo stesso foglio), stampa fronte/retro (manuale), striscioni, immagini speculari, anteprima di stampa. - **Tipo supporto/Dimensioni** Carta: A3+: 330 x 483 mm; A3: 297 x 420 mm; A4: 210 x 297 mm. Lucidi: A4: 210 x 297 mm. Buste: DL: 220 x 110 mm; C6: 114 x 162 mm. Cartoline: A6: 105 x 148,5 mm. Etichette: A4: 210 x 297 mm. - **Gestione dei supporti di stampa** Vassoio principale - Fogli: fino a 150; Buste: fino a 15; Cartoline: fino a 60. Vassoio secondario - Fogli: fino a 10; Buste: fino a 3; Cartoline: fino a 4. Capacità vassoio di uscita: fino a 50 fogli. - **Grammatura supporti di stampa consigliata** Carta: da 60 a 90 g/mq. Buste: da 75 a 90 g/mq. Cartoline: da 110 a 200 g/mq (fino a 0,3 mm di spessore per il percorso di alimentazione diretto). - **Interfaccia e connessione** Parallela Centronics; Universal Serial Bus (Macintosh, Windows 98, Windows 2000). - **Memoria**: 2 MB ROM, 2 MB RAM, 64 kb buffer di ricezione. - **Affidabilità**: 3.000 pagine al mese in B/N, 500 pagine a colori ad un carico di lavoro di 20.000 ore. - **Garanzia**: Stampante 1 anno, cartucce di stampa 90 giorni. - **Cartucce**: B/N HP 51645A, Colore HP C1823D. - **Dimensioni**: Largh. 58 cm; Alt. 22 cm; Prof. 38 cm. - **Peso**: 9,4 kg. - **Velocità di stampa (ppm)** Testo in bianco e nero: fino a 7 ppm (A4), fino a 4,5 ppm (A3). Testo misto con grafica a colori: fino a 5,5 ppm (A4), fino a 3,5 ppm (A3). Colore a piena pagina: fino a 2 ppm (A4), fino a 1,5 ppm (A3).

cliccando su "annulla" e procedete utilizzando il CD-ROM fornito nella confezione.

Il CD-ROM si avvia automaticamente, nel caso ciò non si verifichi basterà fare doppio clic sull'icona del CD-ROM in Risorse del Computer e avviare con un doppio clic il programma Install.exe.

E' curioso il fatto che, nonostante ormai quasi universalmente l'installazione dei software si faccia cliccando su un programma che si chiama Setup e che ormai tutti riconoscono al volo con la sua icona che rappresenta un computer con dei dischetti, la Hewlett Packard preferisca chiamare Install il programma per l'installazione del software della stampante.

Si tratta di una piccola cosa, ma per un utente poco esperto potrebbe essere un problema in più. E' proprio vero che spesso i progettisti, i programmatori e chi scrive i manuali parlano poco tra loro.

Un altro potenziale problema potrebbe essere dato dal fatto che il programma di installazione fa riferimento esplicito al collegamento del cavo USB quando la stampante in oggetto è una stampante con interfaccia parallela. Va bene la standardizzazione, ma era davvero tanto complicato realizzare dei programmi di installazione diversi su CD diversi?

E visto che siamo in argomento, non sarebbe male se il CD per il Macintosh fosse meglio identificabile, per esempio di colore diverso. Queste possono sembrare osservazioni di poco conto, ovviamente le facciamo perché con le stampanti Hewlett Packard siamo abituati troppo bene.

Se in una utilitaria si sorvola su alcuni rumoretti della carrozzeria, su un'auto di qualità siamo molto più esigenti e le stampanti Hewlett Packard sono fra le migliori in circolazione per quanto riguarda l'affidabilità e la facilità di utilizzo. Anche se ultimamente la parte software è un po' meno curata di una volta e non sempre all'altezza della qualità dell'hardware. E' vero che c'è di peggio in giro, ma questa non è una giustificazione, come non lo è il fatto che si può sempre scaricare da Internet il software più aggiornato. Il software DEVE essere aggiornato già quando

esce di fabbrica con la stampante, ovvero deve funzionare come si deve da subito e non costringere l'utente a ricerche e lunghi download solo perché se si prova a stampare, ad esempio, in modalità draft da pagina 10 a pagina 15 la stampante non se ne cura affatto e chissà dove butta la nostra richiesta di stampa (non è il caso dell'1125C, ma è capitato spesso con altre stampanti HP).

Una volta c'era la buona abitudine di testare i programmi una volta completati, speriamo che si ritorni al buon tempo antico.

Per il resto, le funzionalità del software fornito con la stampante sono di tutto rilievo e comprendono comodità come l'anteprima di stampa, non sempre disponibile nei programmi applicativi.

Inserimento della carta

Niente di più facile, potete inserire fino a 150 fogli da 60 g/m² nel cassetto principale, considerando che di solito la carta utilizzata è di 80 g, un centinaio di fogli per volta sono la quantità giusta.

La stampante accetta carta fino a una pesantezza di 135 g/m² e quindi non aspettatevi di poter stampare cartoncini più spessi di questa misura, o

meglio questo è quanto raccomanda, giustamente, la Hewlett Packard, anche se poi con altre stampanti HP abbiamo stampato senza grossi problemi persino carta da 220 g/m², a conferma della notevole robustezza e qualità costruttiva di questi apparecchi.

Non bisogna dimenticare, trattandosi di una stampante per carta in formato A3 e A3+, la possibilità di stampare su questo formato. Esistono innumerevoli tipi di carta HP per realizzare stampe di dimensione A3 e A4.

Carta patinata fotografica, carta per biglietti di auguri o inviti, carta speciale per realizzare scritte su t-shirt da trasferire a caldo sul tessuto usando un ferro da stiro, carta per striscioni e per etichette e carta speciale per stampe di qualità. Insomma c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Utilizzo in rete

La stampante è utilizzabile in rete e quindi condivisa fra più utenti. Ciò si può fare acquistando un print server HP, ne esistono ben tre modelli (HP JetDirect Print Server). Ma se non si necessita di un print server dedicato si può collegare la stampante ad un PC

Hewlett Packard DeskJet 1125C

Prezzo al pubblico (IVA esclusa): L. 830.000

Test di velocità

Word solo testo:	17 s
Word testo+grafica:	65 s
Excel tabella+grafico:	90 s
CorelDraw file vettoriale:	307 s
Photoshop file 10 MB:	535 s

Indice di velocità:

146

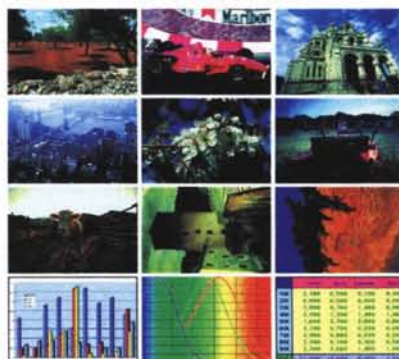
Risoluzione reale

Nero:	300 dpi
Grigio:	300 dpi
Negativo:	300 dpi
Rosso:	300dpi
Verde:	300 dpi
Blu:	300 dpi

Media:

300 dpi

microComputer



the quick brown fox jumps over the lazy dog
the quick brown fox jumps over the lazy dog
the quick brown fox jumps over the lazy dog
the quick brown fox jumps over the lazy dog

Indice di autonomia:

191

HP PhotoREt

PhotoREt è una tecnologia Hewlett Packard che permette di ottenere un'alta qualità di stampa delle immagini a colori aumentando il numero dei colori stampabili su un singolo punto. I punti di inchiostro sono di dimensioni inferiori del 70% rispetto alle precedenti stampanti HP. PhotoREt II posiziona fino a 16 gocce di inchiostro su un punto ed è in grado di produrre 4 livelli diversi di sfumatura per colore primario controllando con precisione la quantità di inchiostro applicata su ciascun punto.

Non è soltanto il numero dei punti per pollice a determinare la qualità di una stampa a getto di inchiostro. Ci sono in realtà due modi per incrementare la qualità di stampa: aumentare il numero dei punti per pollice oppure aumentare il numero di livelli di colore disponibili. La tecnologia HP PhotoREt utilizza più livelli di colore per rendere possibili stampe di alta qualità senza gli inconvenienti di un alto numero di punti per pollice, quali ad esempio le notevoli dimensioni dei file da stampare e la necessità di utilizzare carte speciali a basso assorbimento.

Le stampanti HP che utilizzano la tecnologia PhotoREt fanno uso di cartucce nelle quali le microscopiche gocce di inchiostro, in abbinamento con particolari algoritmi, vengono depositate fino ad un numero massimo di 29 per ogni punto di stampa, cioè fino a 17.400 gocce di inchiostro per pollice. In questo modo è possibile riprodurre più colori per ogni punto. Il risultato di tale tecnologia è una palette di colori molto estesa, un controllo del colore più accurato, una velocità di stampa maggiore e un'ottima qualità dell'immagine stampata, anche su carta normale.

Le stampanti inkjet che non usano la tecnologia PhotoREt rilasciano al massimo due gocce di inchiostro per ogni punto. Utilizzando i quattro colori di base e due gocce per punto esse sono in grado di produrre al massimo otto differenti colori per punto. Usando il metodo dei mezzi toni è possibile creare altri colori posizionando molto vicini colori simili, che osservati da una certa distanza appaiono come un nuovo colore. Per ottenere una stampa di qualità fotografica è necessario impiegare una risoluzione elevata e carte speciali.

La tecnologia PhotoREt di stratificazione del colore risolve questi problemi utilizzando gocce di inchiostro più piccole e posizionandole con una precisione maggiore. I risultati sono ottenibili su qualsiasi tipo di carta, anche se ovviamente sono migliori usando carte fotografiche. L'aumento dei punti per pollice necessario per ottenere stampe di alta qualità comporta un aumento notevole delle dimensioni dei file, ad esempio una fotografia stampata a 600 dpi richiede un file di circa 35 MB. Con la tecnologia PhotoREt si potrà ottenere una stampa di qualità fotografica senza necessariamente utilizzare file enormi e quindi senza lunghe attese prima della stampa.



L'evoluzione della tecnologia PhotoREt

1994: ColorREt

La tecnologia PhotoREt deriva da ColorREt (C-Ret) sviluppata dalla Hewlett Packard nel 1994 per consentire alle stampanti di depositare più gocce di inchiostro per ogni punto. Permettendo di depositare fino a 4 gocce di inchiostro per punto, essa dava come risultato circa 30 diversi colori per pixel.

HP PhotoREt

La prima tecnologia PhotoREt richiedeva l'utilizzo di una speciale cartuccia che doveva essere inserita al posto di quella del nero. Permetteva di depositare 5 gocce di inchiostro per punto. Ogni cartuccia aveva 48 ugelli per la fuoriuscita dell'inchiostro.

1997: HP PhotoREt II

Nel 1997 fu introdotta PhotoREt II che non richiedeva una cartuccia separata. Le gocce di inchiostro erano molto piccole (8-10 picolitri), rotonde ed era possibile disporre un numero maggiore per ogni punto.

Sovrapponendo gocce di colori diversi in uno stesso punto, una stampante con tecnologia PhotoREt II richiede meno punti per creare comunque colori accurati e ciò consente di avere immagini di qualità migliore e una stampa più veloce.

E' possibile miscelare più tonalità di colore sovrapponendo fino a 16 gocce di colore per punto per ottenere più colori senza l'utilizzo dei mezzi toni.

2000: HP PhotoREt III

E' stata rilasciata nel 2000 ed è disponibile con i prodotti che utilizzano la nuova cartuccia colore HP C6578A/D.

Tale tecnologia fa uso di particolari algoritmi e di una testina di stampa in grado di depositare fino a 29 piccolissime (5 picolitri) gocce di inchiostro per ogni punto raggiungendo i 3.500 colori possibili per ogni punto di stampa.

La cartuccia C6578A mette a disposizione una testina di stampa fornita di 408 ugelli, in grado di "sparare" ciascuno 18.000 gocce al secondo per un totale di 7.300.000 gocce di inchiostro al secondo.

Tabella

Stampanti HP che utilizzano la tecnologia di stratificazione del colore (Color layering)

La x sostituisce i numeri dei vari modelli della serie, ad esempio 85x comprende la Deskjet 850, la Deskjet 855 e i modelli 855xi e Cse.

ColorREt	PhotoREt	PhotoREt II	PhotoREt III
HP Deskjet 820	HP Deskjet 69x	HP Deskjet 7xx	HP Deskjet 9xx
HP Deskjet 85x	HP Officejet	HP Deskjet 81x	HP Officejet
HP Deskjet 87x	7xx	HP Deskjet 83x	Gx5
HP Officejet	HP PSC 3x0	HP Deskjet 88x	HP Officejet
Pro 1150		HP Deskjet 89x	Kx0
		HP Officejet	HP PSC 750
		Pro 117x	HP Photosmart
		HP Officejet	1xxx
		Rxx	HP Business
		HP Officejet	Inkjet 22xx
		Tx5	
		HP PSC 500	
		HP Business	
		Inkjet 2000	
		HP Business	
		Inkjet 2500	

collegato alla rete e utilizzare i servizi di rete e di condivisione forniti da Windows. Il computer può essere quello di un utente oppure un vecchio PC che non si potrebbe utilizzare in altro modo e sarebbe destinato a finire in soffitta o in cantina.

A chi può servire

A chi è destinata una stampante come la DeskJet 1125C? Sicuramente non all'utente alle prime armi, non fosse altro per il costo di un'apparecchiatura che probabilmente non sarebbe sfruttata al meglio.

Per chi comincia ci sono moltissime stampanti di ottima qualità



Le cartucce HP, come noto, integrano anche la testina di stampa. A fronte di un costo maggiore abbiamo una testina nuova e perfettamente efficiente ad ogni cambio cartucce.

in tipografia.

Stampare striscioni da utilizzare nel corso di riunioni, congressi, convegni.

Realizzare poster.

Stampare grandi prospetti Excel che non entrerebbero in un normale fo-

glio A4.

Creare calendari e planner da appendere per tenere sotto controllo le proprie attività.

Realizzare manuali e cataloghi.

Fare tutto quello che vi viene in mente e che non potreste realizzare con una stampante di formato A4.

E ovviamente fare tutte le stampe che fareste con una stampante A4.

Sul sito della Hewlett Packard www.hp.com potrete trovare le ultime versioni dei driver e molte altre informazioni e suggerimenti su come realizzare progetti grafici con la DeskJet 1225C.



spesso fornite insieme al computer e che vanno benissimo per le stampe di tutti i giorni.

Una stampante così è rivolta ad un pubblico di utenti evoluti che per hobby o per lavoro si dedicano alla riproduzione su carta di testi o immagini e hanno necessità di stampare su un formato più ampio del solito A4.

Gli utilizzatori tipo sono piccole aziende o reparti di aziende più grandi che spesso hanno bisogno di realizzare brochure in un numero di copie limitato tale da non rendere conveniente il ricorso a servizi di stampa esterni.

A cosa può servire

Stampare su carta fotografica speciale immagini e foto acquisite con macchine fotografiche digitali o da scanner.

Realizzare bozze di lavorazioni da sottoporre al cliente prima della realizzazio-

Pro

- Ottima qualità di stampa.
- Solida, affidabile, robusta, facile da usare.
- Facilità di reperimento delle cartucce di ricambio.
- Ottima gestione della carta.
- Buona velocità di stampa.
- Esteticamente gradevole e poco ingombrante per una stampante A3.
- Possibilità di utilizzo con PC e Mac.
- Mancanza di alimentatore esterno.
- Scarsa rumorosità.

Contro

- Installazione del software un po' macchinosa.
- Mancanza del cavo di collegamento al computer.
- Cavo di alimentazione di tipo diverso rispetto ai classici cavi da computer.
- Costo elevato delle cartucce.

Conclusioni

Vale dunque la pena spendere qualcosa in più (neanche molto, in fondo) per avere una stampante con le stesse potenzialità dei modelli di formato A4, ma che non limita le nostre possibilità di espressione grafica?

Certo che ne vale la pena.

La differenza non è fra il fare alcune cose meglio o peggio, ma fra il poterle fare o no.

Se soltanto per una volta avete avuto bisogno di realizzare una delle stampe elencate qui sopra e non avete potuto farlo, allora la Hewlett Packard DeskJet 1225C è la stampante per voi.

Forse non potrete lasciarla da sola a stampare per tutta la notte, ma vi assicuro che soffre di solitudine molto meno di altre stampanti che ho avuto occasione di utilizzare.

MS